



Cultura & spettacoli



Festival Euro Mediterraneo: grande attesa per l'Aida firmata Castiglione

Il teatro antico di Sir lancia la sfida all'Arena di Verona

SIRACUSA - Grande attesa per il nuovo allestimento di Aida che andrà in scena quest'estate al Teatro Greco di Siracusa a partire dal 12 luglio, con la regia e le scene del maestro Enrico Castiglione, artista di fama internazionale, amatissimo in Sicilia per i numerosi successi dei suoi spettacoli operistici, realizzati fin dal 2007 al Teatro Antico di Taormina.

La notizia della stagione lirica al Teatro Greco di Siracusa sta facendo il giro del mondo ed è già caccia al bi-

glietto. Basta andare su google e vedere la quantità impressionante di offerte di pacchetti turistici e di prevendite che hanno messo in vendita i biglietti delle tre recite: 12, 19 e 26 luglio. Ed è senz'altro un primo risultato positivo, perché in un momento di così grave crisi programmatica e finanziaria del settore dello spettacolo dal vivo proprio in Sicilia, il Teatro Greco di Siracusa, di proprietà della Regione Siciliana e gestito dalla Soprintendenza Archeologica di Siracusa,

si apre alla grande lirica all'insegna della qualità e dell'eccellenza.

La stagione parte senz'altro nel migliore dei modi e con un binomio di sicuro successo e garanzia di qualità: la scelta di uno dei capolavori assoluti del melodramma, l'Aida di Giuseppe Verdi, e il nuovo allestimento affidato al regista-scenografo che più di chiunque altro ha portato la lirica in Sicilia ad altissimi livelli, con dirette televisive in mondovisione, il maestro Enrico Castiglione, che il pubblico siciliano e quello internazionale hanno dimostrato di amare per le sue spettacolari produzioni, sempre in coppia con la costumista Sonia Cammarata.

"Ho risposto ad un'autentica sfida, irresistibile ed appassionante - ha confidato il maestro Enrico Castiglione - perché resta per me inconcepibile pensare che in un Teatro Greco così importante e maestoso come quello di Siracusa non sia mai stato consolidato in tutti questi anni un festival operistico internazionale".

E l'allestimento si annuncia da non perdere, con una scenografia di grande impatto, incentrata sulla maestosità delle colonne dell'Antico Egitto e su un grande dispiegamento di forze umane, con ben duecentocinquanta persone coinvolte tra coristi, orchestrali, comparse, cantanti, attrezzisti, macchinisti, elettricisti, truccatori, parucchieri... insomma un vero esercizio.



Un momento dello spettacolo dell'Aida

Premio alla Cultura Vittorio Vettori 2014

La Luna in gemelli di F. Musumeci

CATANIA - Per il romanzo "La luna in Gemelli", pubblicato dalla Kritios Edizioni di Catania, alla scrittrice catanese Francesca Musumeci, che il 15 giugno compirà 90 anni, sarà conferito il "Premio alla Cultura Vittorio Vettori" 2014. La cerimonia di consegna si terrà domani, 13 giugno, alle ore 16.30, a Palazzo Platamone di Catania in occasione della presentazione del romanzo. Fondato dall'Istituto culturale "Mircae Eliade" di Firenze, il premio sarà conferito alla Musumeci nell'ambito del decennale della scomparsa dell'insigne scrittore Vittorio Vettori (1920-2004). Patrocinata dall'Assessorato ai Saperi e alla Bellezza condivisa del Comune di Catania, l'iniziativa culturale è promossa dall'Istituto culturale "Mircae Eliade" di Firenze in collaborazione con l'Accademia Federiciana di Catania. Oltre all'autrice interverranno l'assessore Orazio Licandro, il giornalista Antonino Blandini e la scrittrice Ruth Cardenas, che farà un excursus sulla produzione letteraria della Musumeci; soffermandosi particolarmente sul romanzo "La luna in Gemelli" - caratterizzato dal fascino di una narrazione coinvolgente che, a dispetto delle situazioni spesso dram-



La copertina del libro

maticamente dolorose e sconvolgenti, si snoda in un modulo linguistico di ricchezza e vivacità non comuni - e sull'ultima silloge di poesia "Il fronte delle parole".

Francesca Musumeci Caruso nel 1982 ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie: "Lo Staffile". Solo vent'anni dopo, nel 2002, ha dato alla stampa, accolta con favore dalla critica, la silloge di poesie "Non ho raccolto le rose". Editto dall'Accademia Federiciana per la collana "Afflatus" diretta da Fortunato Orazio Signorillo, il volume ha vinto, su ben 115 raccolte di autori italiani e stranieri, il "Premio letterario Piero Gemetti".



Francesca Musumeci Caruso

Shortini film festival, il manifesto

Realizzato da due artisti augustani. Attesa per l'evento che inizierà il 31/7

AUGUSTA (SR) - L'edizione 2014

di SHORTini Film festival, concorso internazionale dedicato ai cortometraggi che si svolgerà ad Augusta dal 31 luglio al 3 Agosto, ha finalmente il proprio manifesto. Si tratta di un lavoro nato dalla collaborazione tra l'artista augustano Giovanni Saraceno, in arte Kiba, il quale da non molto ha esposto le proprie opere presso la sede dell'Associazione culturale Quattro-Terzi, riscuotendo grandi consensi di pubblico, ed Attilio Patania, grafico augustano che vanta collaborazioni con case editrici e agenzie pubblicitarie di rilievo nazionale. "Individuare l'artista cui affidare la realizzazione del manifesto del festival - spiega Luca

Sanseverino, direttore artistico della manifestazione - è ogni anno motivo di grande riflessione. Occorre trovare il giusto feeling personale ed artistico con l'autore e non sempre si realizzano le condizioni ideali perché ciò possa accadere. Quest'anno, ci è sembrato naturale rivolgerci a Kiba, un artista che la nostra associazione ha sempre stimato per la propria originale lettura dell'animo umano. Al suo spunto artistico, abbiamo poi deciso di affiancare il lavoro di un grafico come Attilio Patania, il quale ha interpretato in maniera personale l'idea di Kiba, dandole colore e ridefinendola in forma di locandina. Siamo molto soddisfatti del loro lavoro, una dimostrazione tangibile del talento di cui è ricca la città."

A proposito dell'idea che lo ha guidato nella realizzazione del manifesto, Kiba chiarisce che "il logo rappresenta il cammino che una persona compie nella propria vita. L'idea si fonda, quindi, sul tema del viaggio, sul percorso più o meno difficile che ogni individuo intraprende per arrivare al benessere personale o collettivo. Quando ci si trova nella propria vita di fronte ad un bivio, bisogna sempre scegliere la strada migliore da percorrere."



Il manifesto dello Shortini film festival

Presentata l'ultima fatica di Giuseppe Oddo Sicilia post-risorgimentale

PALERMO - Presentato, recentemente, ai Cantieri culturali della Zisa nel Capoluogo, il libro del noto storico Giuseppe Oddo dal titolo: "Il miraggio della terra nella Sicilia post-risorgimentale (1861-1894)" (383 pagg., 22 euro). Il risorgimento incompiuto, la fame di terra e la sete di giustizia sociale che da sempre avevano animato i cuori dei contadini siciliani sono i temi fondamentali dell'opera dello studioso di Villafrati. Tutto rimase un sogno, tra fatica e stenti, mentre continuarono a coesistere molti residui feudali e il capitalismo nelle campagne che traeva vantaggio da scelte governative e dal mercato mondiale delle merci e della forza lavoro. L'obiettivo di Giuseppe Oddo, come ha lui stesso sottolineato durante la presentazione del libro, è "studiare i problemi che sono connessi al territorio, da libero pensatore che però non tralascia nessuna fonte e meno che mai quelle che vengono dagli ultimi, dagli uomini senza storia ai quali è stato negato il diritto di parlare" e ha aggiunto: "Per me, discutere di queste tematiche, significa discutere di un processo che riguarda il riscatto della condizione umana partendo dagli umili ai quali ho cercato di dare voce in tutta la mia vita". L'opera costituisce la continuazione del saggio intitolato: "Il miraggio della terra. Risorgimento e masse contadine in Sicilia (1767-1860)". Sono intervenuti, tra gli altri, alla presentazione del volume di Giuseppe Oddo: Nino Blando, Pasquale Hamel, Aldo Sparti, Salvatore Nicosia.



La copertina del libro

Roberto Pelos

Cinema d'estate

INCOMPRESA

Regia di Asia Argento, con Giulia Salerno, Charlotte Gainsbourg, Gabriel Byrne, Gianmarco Tognazzi. Italia/Francia 2014, 103'. Distribuzione: Good Films

Se non fosse per il preminente dato autobiografico, potremmo interpretare l'ultimo film di Asia Argento - il terzo, 10 anni dopo Scarlet Diva - come un manifesto generazionale di inadeguatezza, un'incontrollata quanto non richiesta ammissione di colpa da parte dei responsabili della "rottamazione" nazionale: giovani borghesi anaffettivi di ogni parte d'Italia, mostri involon-



tari, assassini di ideologie, portavoce del nulla. I richiami per questa lettura sono espliciti e numerosi: gli adolescenti tristi di Incompresa si muovono tra le vie della Roma fascista; la violenza conformista degli anni '80 è rappresentata con la stessa crudeltà sociale di una dittatura omologante; dell'ideale comunista non rimangono che libri da esposizione per salotti della città bene; l'unica rivoluzione possibile - con tanto di immaginarie bandiere rosse al seguito - è il suicidio. Semplificata e autoassolutoria, la visione del

"noi" di Asia Argento è però fortunatamente sacrificata all'imponente racconto dell'"io", ovvero la vicenda della piccola Aria schiacciata da una famiglia disfunzionale e del suo strabordante mondo interiore. Il Bildungsroman, qui, è presoché bandito, sostituito - Truffaut docet - da un accidentato ed episodico, circostanziato seguito di eventi e personaggi costruttori di senso, godibili nel primo piano quanto feroci sullo sfondo. Il melò, però, a tratti, emerge con il suo eccesso di costruita empatia (e qui il debito nei confronti del "classico" di Comencini), minando il terreno fertile di lucida ironia, visivamente sostenuta da creative e funzionali soluzioni di ripresa e montag-

gio (molto belli in questo senso gli slow motion emotivi, inediti per il cinema italiano), che garantisce al film autentica libertà espressiva. Ineccepibili sia la ricostruzione d'epoca (kitsch compreso) che la scelta musicale. Straordinariamente inventivo, infine, il ritratto paterno affidato a Gabriel Byrne. In concorso a Cannes, sezione "Un Certain Regard".

La citazione: «Un minimo gesto d'amore io lo faccio durare come un lecca lecca».

Voto: Ⓞ Ⓞ Ⓞ Ⓞ Ⓞ

Francesco Torre

© RIPRODUZIONE RISERVATA